

Aumento dello spazio vitato



"La pigiatura" da un Livre de laudes et dévotions sec XV (Torino, Archivio di Stato)

(da R. Comba " Vigne e Vini nel Piemonte Medievale" Cuneo, 1990)

Dopo l'VIII Secolo la viticoltura si considerò sempre più interessante, tanto che era frequente l'invito dei proprietari ai propri coloni affinché aumentassero lo spazio vitato. In certi casi si indicava anche in quale zona del podere la nuova vigna andava piantata. In molti atti privati si elencavano al colono le operazioni agricole necessarie per una buona coltivazione del vigneto, al fine di evitare cattivi raccolti.

Talvolta l'invito ad espandere la vigna era un ordine puro e semplice, talvolta l'incitamento era rappresentato dalla richiesta di un canone molto inferiore a quello abituale che esigeva la metà del vino prodotto dalle viti.

Un esempio di canone particolarmente basso è quello che si trova in un contratto di livello del 972, riguardante il territorio di Gavi. Il proprietario concedeva per 25 anni due pecie di vigna, in cambio di un versamento annuale di due denari e due polli.